



Intervista a **Lorenzo Pregliasco**

# “Il capo leghista? Se va sotto il 30% per lui è un colpo”

Parla il fondatore di YouTrend, curatore con Giovanni Diamanti del volume “Fenomeno Salvini”

Carla Attianese



**I**n poco più di 5 anni un consigliere comunale, passato nel frattempo (più che altro da turista) per un paio di legislature a Bruxelles, ha stravolto un pezzo alla volta il nome, la mission e addirittura i colori (dallo storico verde al blu) della Lega Nord di Bossi riuscendo a diventare il dominus – dalla faccia cattiva, a dirla tutta – della politica italiana. Un fenomeno piuttosto sorprendente che i ragazzi di YouTrend, capitanati dai fondatori Lorenzo Pregliasco e Giovanni Diamanti, hanno analizzato nel volume *Fenomeno Salvini* (ed. **Castelvecchi**) in uscita in queste ore. Abbiamo incontrato Pregliasco per *Democritica* a poche ore dalla presentazione romana del volume.

## Pregliasco, come e perché nasce *Fenomeno Salvini*?

Nel volume presentiamo un'analisi sotto diversi punti di vista della leadership di Salvini, con l'intento di sistematizzare i tanti aspetti discussi in questi mesi, dalla macchina comunicativa a come è cambiato sia l'elettorato che il partito, che da regionale è diventato nazionale. Lo facciamo attraverso contributi che toccano i vari aspetti, con singoli capitoli curati dal team di Quorum e YouTrend.

## Uno degli aspetti che toccate è la capacità di leadership di Salvini, in una società che non si fida più dei partiti. Eppure Di Maio propone praticamente di trasformare M5S in un partito

Nei tempi che viviamo c'è sicuramente un elemento di leadership personale, che si è visto nelle stagioni di consenso sia a destra che a sinistra. Credo che nel M5S vi sia più che altro una ricerca di senso, una corsa ai ripari dal momento che risulta difficile capire perché oggi si dovrebbe votarli. Ma non sono convinto che quella intrapresa sia la direzione giusta.

## Nel libro parlate della narrazione del “buon senso” di Salvini, ma è un fatto che appaia poco preparato nel merito. Possibile che incarni una leadership rassicurante perché, come si dice, “se ce l'ha fatta uno come lui”

Indubbiamente ciò che connota la comunicazione di Salvini è che appare come “uno di noi”, nella comunicazione social è molto evidente con i richiami a cibo e situazioni di politica pop. Tra l'altro nel libro sveliamo che non è una cosa recente, c'è un post addirittura del



**Un'analisi della leadership di Salvini: “La sua forza? Apparire come uno di noi”**



Giovanni Diamanti  
Lorenzo Pregliasco

### Fenomeno Salvini

Chi è, come comunica, perché lo votano

**Castelvecchi**  
pagg. 192

2010 sul mascarpone, dunque oltre alla strategia, è una caratteristica del personaggio. Appare imperfetto, “uno di noi” appunto, e questo è un elemento importante. Del resto sono i meccanismi della cosiddetta disintermediazione, non esattamente una novità salviniana perché, ad esempio, anche Renzi con “Matteo risponde” surclassava completamente il giornalismo.

## Salvini appare alla continua ricerca di un nemico, spesso entrando poco nel merito.

Una delle cose che contraddistingue Salvini è l'aver puntato dal 2013 in poi su pochi temi chiari: immigrazione e pensioni. Aveva un messaggio chiaro e netto e oggi viviamo un tempo in cui questo funziona. Ma anche questa non è una novità, semmai sono altri che hanno perso un po' la bussola. Quanto al messaggio “contro”, è uno dei tratti che caratterizzano Salvini nella cosiddetta polarizzazione negativa, puntando su temi generici ma anche su personaggi “simbolo” come Saviano. Anche qui, la politica si è sempre posizionata rispetto ai “nemici”, ma certo in questo caso c'è un tratto forte. Su policy e visione vedo un po' più di difficoltà rispetto a quanto sarebbe necessario. È un pregio e un limite: la capacità di semplificare e il rischio di semplificare troppo.

## Una leadership forte anche perché, è l'analisi, non messa in discussione. Sono ancora un valore aggiunto meccanismi democratici come quelli del Pd?

Questa è una delle cose che in questa fase differenzia la Lega dagli altri, dal Pd ma anche dal M5S. Non è messo in discussione e questo è un elemento di forza. Ma non credo ci siano regole valide sempre, oggi per lui funziona questo meccanismo ma non è una dinamica che vale a prescindere. Quanto al Pd, anche il tema delle primarie è dibattuto, ad esempio oggi stanno scomparendo a livello locale. Restano un metodo positivo, che però vive una difficoltà.

## Prospettive: nel volume affermate che con le alte aspettative crete da Salvini, il rischio delusione è dietro l'angolo.

Sì, è uno dei nodi della nostra analisi, e cioè quanto la sua leadership possa durare. Il rischio è che con i sondaggi al 33%, anche un 29% può portare a una forte delusione. Anche in Sardegna il dato della Lega non è stato entusiasmante, e questo potrebbe rappresentare un colpo alla leadership di Salvini, anche perché in Italia è molto presente il fenomeno della salita sul carro del vincitore.

➔ LEGGI SU DEMOCRITICA.COM